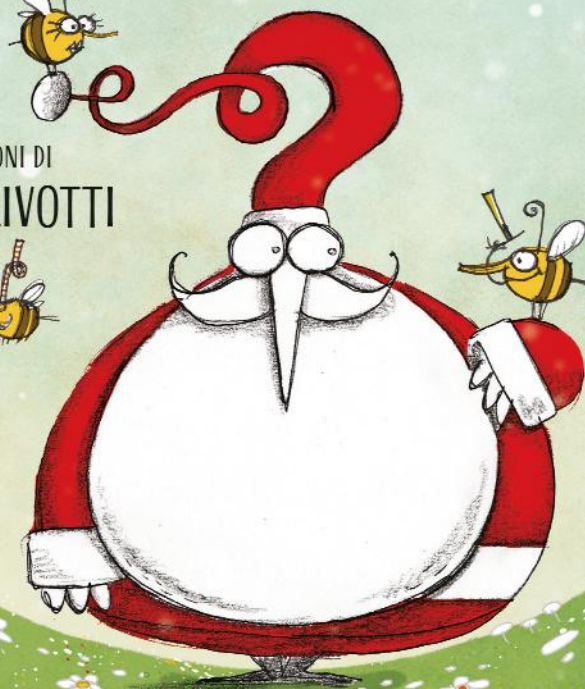


MICHELE D'IGNAZIO

# Babbo Natale

fa gli  
straordinari

ILLUSTRAZIONI DI  
SERGIO OLIVOTTI



Rizzoli





MICHELE D'IGNAZIO

# Babbo Natale

fa gli  
straordinari

ILLUSTRAZIONI DI  
SERGIO OLIVOTTI



Rizzoli

Pubblicato per

**Rizzoli**

da Mondadori Libri S.p.A.  
Proprietà letteraria riservata

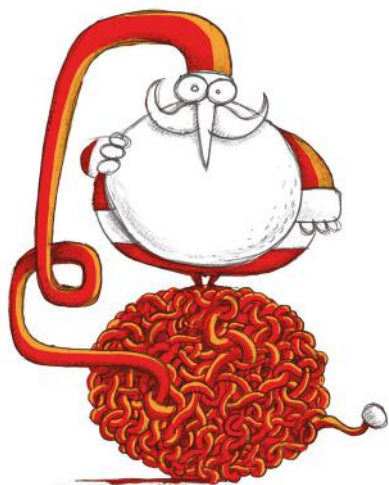
© 2020 Mondadori Libri S.p.A., Milano  
Prima edizione: novembre 2020

ISBN: 978-88-17-14939-6

Progetto grafico di Davide Vincenti  
Illustrazioni di Sergio Olivotti

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o  
trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo  
elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta  
dei proprietari dei diritti e dell'editore.

*A tutti quelli che  
fanno gli straordinari*





# 1.

**D**a quando Babbo Natale aveva trovato un nuovo lavoro, la sua vita era cambiata. E non poco.

Era molto felice di collaborare con la Befana. Ma soprattutto adorava fare il netturbino.

Era un lavoro utile alla collettività.

Ma anche discreto, perché di notte nessuno poteva vederlo.

E ben equilibrato: era abitudine, ma anche creatività.

Raccolta e riuso.

Prendeva una cosa e ne restituiva un'altra, in un ciclo che si ripeteva giorno dopo giorno, settimana dopo settimana.

Alla fine di ogni turno, Babbo Natale se ne tornava nella sua piccola e adorabile casa, lontano da tutti, alla periferia più periferia della città, dove la pianura iniziava a farsi montagna.

Un tempo, la neve gli faceva compagnia dal pri-

mo all'ultimo giorno dell'anno  
e la nebbia era talmente fitta  
che Babbo Natale poteva  
legarci la slitta. Pensate  
un po'!

Ma qualcosa stava  
cambiando.

Da marzo a otto-  
bre, la sua caset-  
ta era circondata  
dai prati. Sbucava-  
no margherite da  
tutte le parti.

E così Babbo Natale  
si era dovuto adattare  
anche a quei cambia-  
menti: oltre agli im-  
mancabili abeti,  
aveva piantato  
degli alberi da  
frutto, coltivava  
l'orto (principal-  
mente *barbabietole*)  
e aveva fatto installare

dei pannelli solari sul tetto.

Nel suo giardino c'era anche una lunga e colorata  
fila di arnie per le api. Era ghiotto di miele e quegli



insetti gialli e neri, incredibilmente più piccoli di lui, gli stavano molto simpatici.

E poi c'era Bice: non passava giorno in cui la sua cara amica non lo andasse a trovare.

Ormai, non potevano fare a meno l'uno dell'altra.

